



Prati pascoli

Le bestie e l'erba

I foraggi:

**Prodotti vegetali non utilizzabili per
l'alimentazione dell'uomo né per uso
industriali**



**Adatti all'alimentazione di
animali domestici erbivori**

Superfici foraggere:

formazioni vegetali che producono foraggi

- naturali
- artificiali (colture foraggere)
- alimenti complementari: sottoprodotti aziendali

Classificazione in base alla durata

◇ Foraggiere permanenti

◇ Foraggiere avvicendati

< anno: **erbai**

> anni: **prati**

Classificazione in base all'utilizzo



➡ **Pascoli**

➡ **Prati**

➡ **Prati-pascolo**

➡ **Erbai:** (autunno-primaverili, primaverili, primaverili-estivi, estivi)

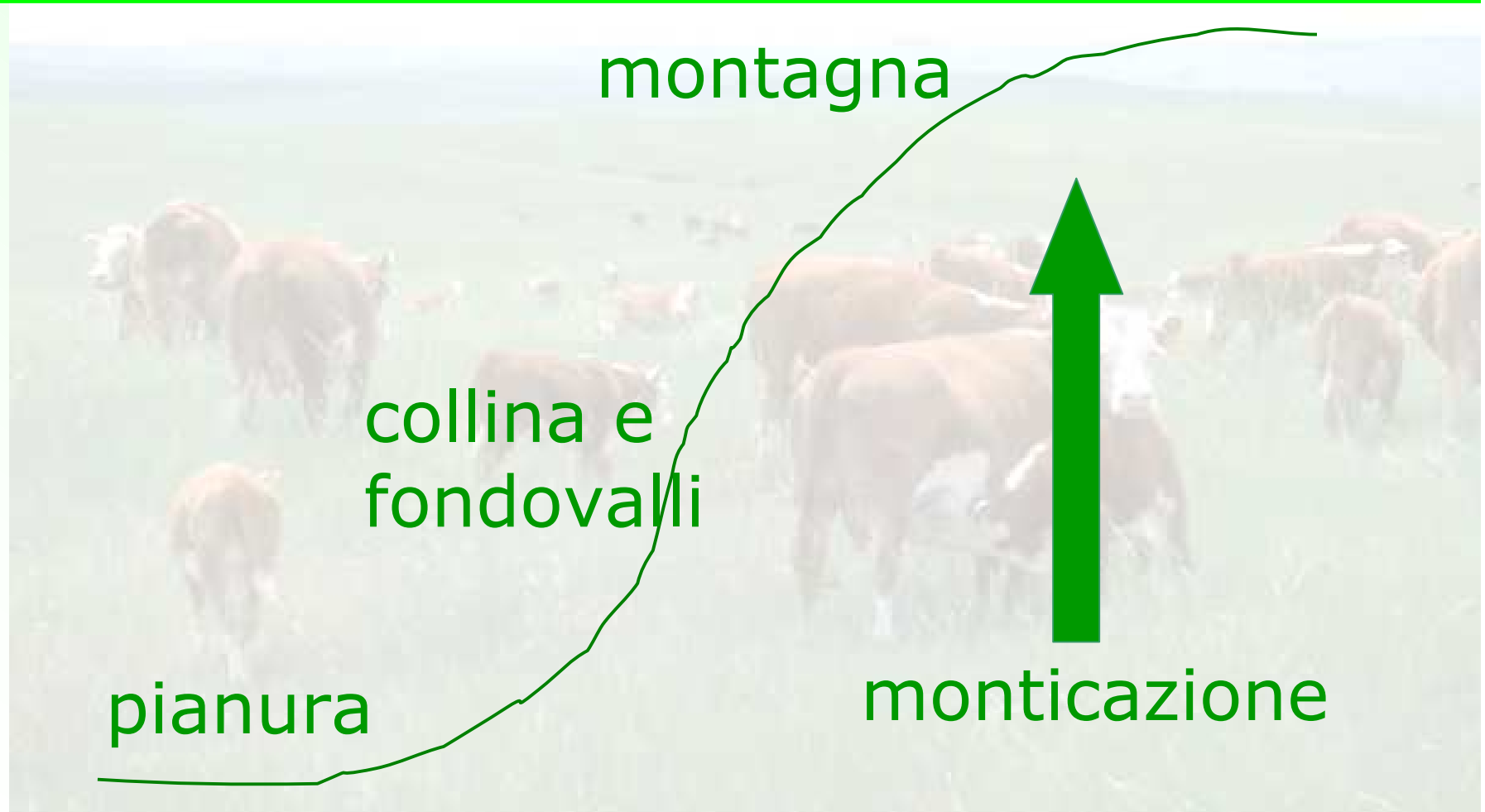
Classificazione in base alla composizione botanica

☞ monofite

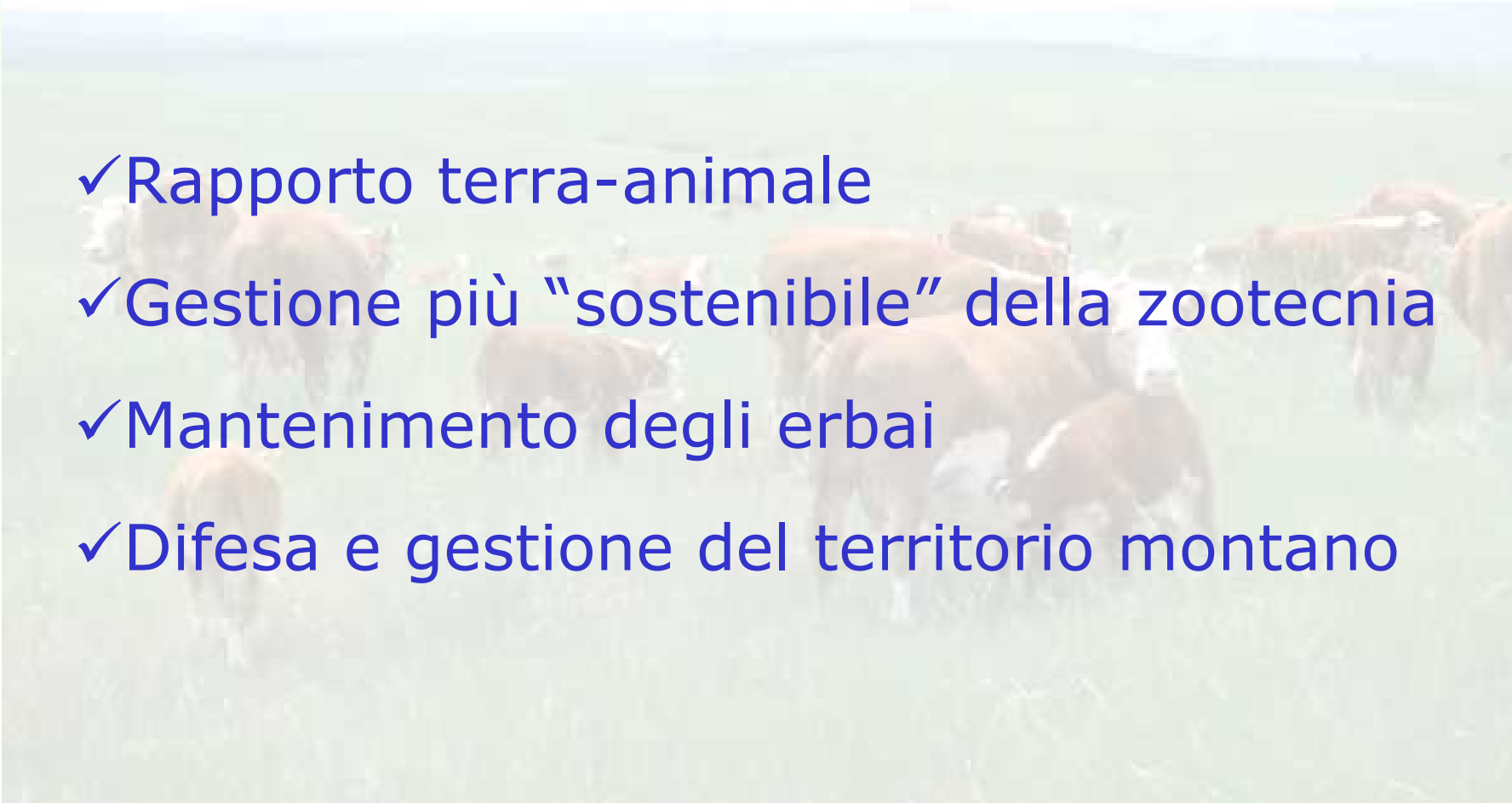
☞ polifite

☞ oligofite

Localizzazione



Tendenze

- 
- ✓ Rapporto terra-animale
 - ✓ Gestione più “sostenibile” della zootecnia
 - ✓ Mantenimento degli erbai
 - ✓ Difesa e gestione del territorio montano

Peculiarità dell'utilizzazione

Ricerca di un difficile equilibrio per:

- ✓ Entità del ributto
- ✓ Quantità prodotta
- ✓ Qualità prodotta
- ✓ Calendario di produzione

Qualità del foraggio

✓ Composizione chimica:

% s.s.
protidi grezzi (N x 6.25)
grassi
fibra grezza
estratti inazotati
ceneri
P e Ca

Qualità del foraggio

✓ **Valore nutritivo:** → composizione chimica

→ digeribilità

Energia netta = E. lorda – digestione - feci

✓ **Appetibilità:** bovino da 600 kg consuma 8-15 kg s.s. d⁻¹

Pascoli

- Formazioni vegetali permanenti naturali
- Composte da diverse specie (graminacee)
- Specie perenni o vivaci, con autoriseminanti
- L'erba è consumata sul posto

**Forma meno intensiva di utilizzo ma
può essere l'unica con valore
"ambientale" e sociale**

Pascoli : la pabularità

- Specie **pabulari**: utilizzate dagli animali:
specie animale, stadio sviluppo erba,
bisogno alimentare
- Specie **non pabulari**: specie rifiutate in condizioni
normali
sono le **infestanti** dei pascoli

Pascoli : produzione

- Espressa in s.s. [kg ha^{-1}] o U.F. [U.F. ha^{-1}]
- distribuzione stagionale determina stagione di pascolamento
- “cattiva” distribuzione
- produzione giornaliera ($\rightarrow 120 \text{ kg ha}^{-1} \text{ s.s.}$)



Necessaria gestione del pascolamento

Pascoli : tecniche di pascolamento

➤ Libero: gli animali solo liberi di muoversi su tutta la superficie.

calpestio

rifiuto (→50%)

consumo selettivo

non si tiene conto delle esigenze

⇒ giusto carico: no eccessivo

no basso (infestanti)

Pascoli : tecniche di pascolamento

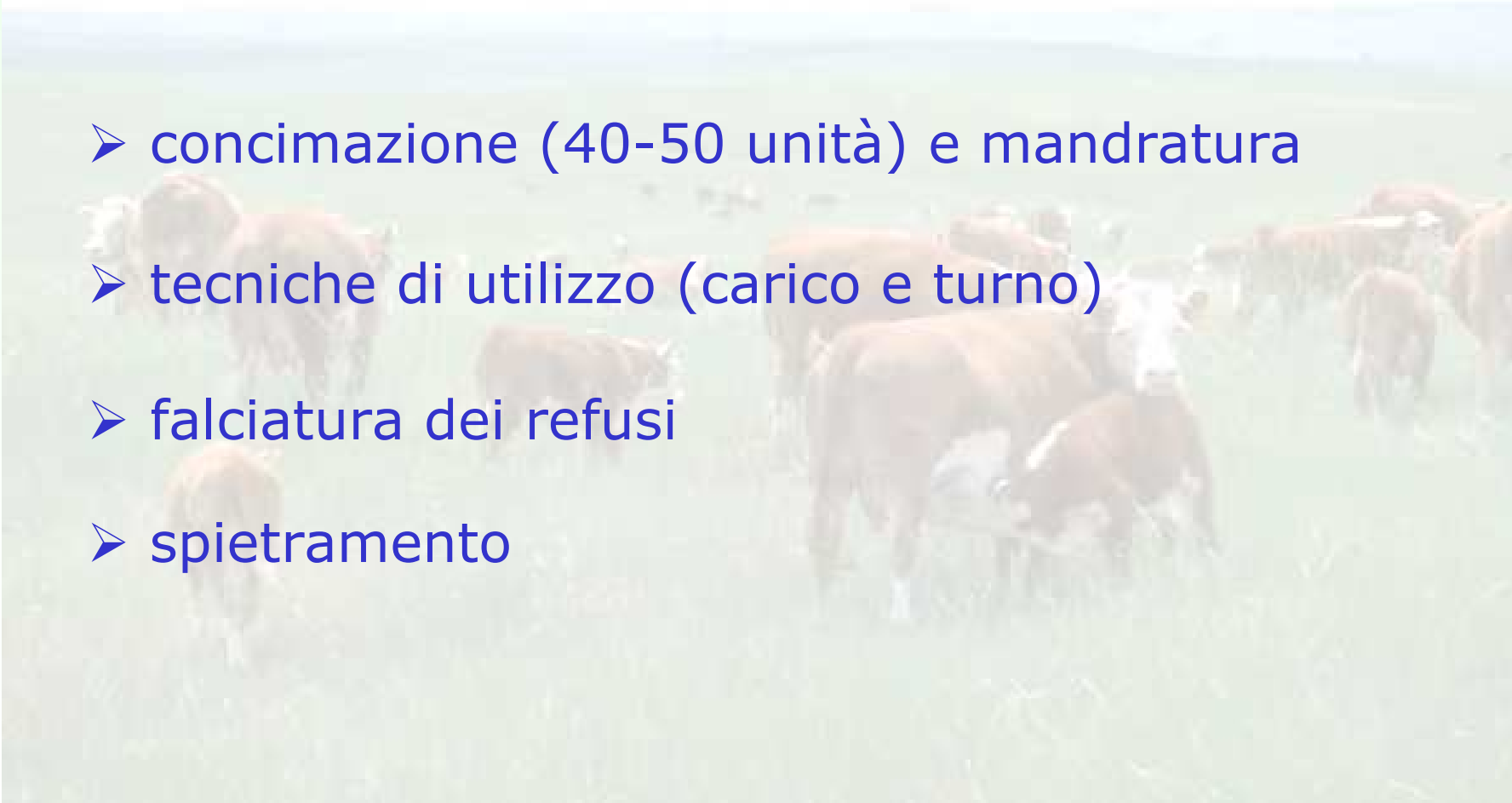
- Turnato o a rotazione: suddivisione della superficie in diverse zone

Vantaggi

- Erba allo stadio ottimale (0.15-0.20 m)
- Coefficiente utilizzo fino al 75%
- Buon ricaccio
- Suddivisione bestiame in gruppi omogenei
- Miglioramento del pascolo

Inconvenienti: Recinzioni e punti acqua
Movimentazione bestiame
Curva crescita e valore pastorale

Pascoli : miglioramento dei pascoli

- 
- concimazione (40-50 unità) e mandratura
 - tecniche di utilizzo (carico e turno)
 - falciatura dei refusi
 - spietramento

Prati -Pascolo

La biomassa in parte viene sfalciata e asportata (primaverile) e in parte pascolata (i ributti)

⇒ copertura vegetale erbacea di buona produttività e durata: semina di graminacee e leguminose

Prati –Pascolo: le graminacee

Caratteristiche: resistenza stress climatici (freddo e aridità), crittogamici, agrotecnici (falciatura, pascolamento, calpestio)

⇒ **specie microterme e a forte produzione primaverile**

Prati –Pascolo: le graminacee

Festuca arundinacea

Erba mazzolina

Loglio inglese

Coda di topo

Festuca arundinacea

Dactylis glomerata

Lolium perenne

Phleum pratense

Prati –Pascolo: le leguminose

Ginestrino

Trifoglio bianco

Lotus corniculatus

Trifolium repens

